



30 anni di Congrega e di Vele di Pasqua

Testi e foto di:

Davide Gnola
Giorgio Marchetti
Leo Maltoni
Franco Bechini
Riccardo Spadarelli
Giorgio Maioli
Luca Goldoni
Roberto Franzo
Paolo Sironi
Antonio Ghirardelli
Claudio Conti
Massimo Morello
Gianni Cocco
Alberto Rapi
Menec
Ansa
Foto Candoli
Foto Angelini

Articoli tratti da:

Forza 7
Il Resto del Carlino
Stadio
Corriere della Sera
Il Giornale della Vela
Vela e motore
Mare 2000
Italia sul Mare
Multiscafi
Nautica
IACA Jahrbuch

Ringraziamenti:

Davide Gnola
Claudio Conti
Peter Finckh
Christine Wagner Merkt
Giorgio Pirini
Massimo Nicolini

Realizzato con il contributo di:

PREFAZIONE

Compie trenta primavere uno dei circoli velici più originali e "sentiti" della Romagna

E' una Congrega, ma non d'elite

Tutto nacque da una "mitica" traversata Cesenatico-Jugoslavia

Con le sue 30 primavere (anche se in questo caso, visto il tipo di attività, meglio sarebbe contare le estati) la Congrega Velisti di Cesenatico appartiene di diritto al novero dei circoli "storici" della riviera romagnola. Un tradizione tutt'oggi coltivata, più che da guidoni e stemmi sulle giacche, dall'impegno per le proprie attività e da una fisionomia decisamente originale, forse qualche volta "pagata" con un po' di isolamento.



Un immagine di Vele di Pasqua 2003 a Ponente

Del resto, in Congrega più che all'immagine si è sempre badato alla sostanza, con l'intenzione di scommettere sulla diffusione della vela come sport aperto a tutti, assolutamente non elitario e anzi in qualche modo decisamente "popolare": basti a dimostrarlo una scuola vela che senza troppo clamore ha formato generazioni di velisti, o l'organizzazione di una regata come le "Vele di Pasqua", che raduna centinaia di velisti con le loro famiglie, o - più semplicemente - tenere aperta la sede in spiaggia nei pomeriggi d'inverno per due castagne e un bicchiere di vino. La Congrega Velisti, come spiega il presidente Massimo Nicolini nasce nel 1974, in una Cesenatico ormai matura per la nautica da diporto: la sede originaria era presso lo stabilimento balneare di Claudio Conti, sulla spiaggia di levante.

Una delle prime imprese di un gruppo di "congregati" (Pino Montacuti, Bruno Bisacchi, e i già ricordati Massimo Nicolini e Claudio Conti), è una avventurosa traversata adriatica (si era in ottobre inoltrato e ai tempi del maresciallo Tito) realizzata con quattro catamarani, imbarcazioni che proprio in quegli anni iniziavano a fare la loro comparsa sulle spiagge. La traversata servì a cementare il gruppo dei fondatori e ad avviare le prime iniziative, tra cui la edizione n. 1 delle "Vele di Pasqua", regata iniziata nel 1975, e nel tempo cresciuta fino a diventare una "classica" per i velisti provenienti da tutta Europa.



Una veduta aerea della Congrega

Dopo qualche anno, la Congrega si trasferisce nella zona di Ponente, allora poco frequentata, e dove si trovavano ancora spazi ampi per ospitare le imbarcazioni dei soci e dei numerosi velisti "non residenti", che la Congrega ha sempre accolto. Nicolini ci tiene giustamente a ricordare che la nuova sede fu realizzata senza alcun aiuto esterno e grazie all'autofinanziamento dei soci, che ancora oggi garantiscono il volontariato per tutte le attività del circolo. Altre scelte hanno caratterizzato la Congrega: ad esempio la volontà di dedicarsi esclusivamente alla vela, catamarani o derive, evitando di ospitare gommoni o barche a motore che avrebbero in poco tempo, come accaduto altrove, monopolizzato e compromesso la dimensione "naturalistica" del circolo. Una scelta evidente anche dalla decisione di non recintare la spiaggia antistante la sede, che è lasciata "al naturale", addirittura ripiantando i tamerici originari. Il programma di regate della Congrega apre e chiude, in qualche modo, la stagione velica romagnola: aprono le già ricordate Vele di Pasqua, mentre la chiusura, ai primi di ottobre, è affidata alla Coppa dell'Amicizia, meglio nota con il nome di "Frasassi", perché si svolge tra la spiaggia e le scogliere con una partenza in corsa stile "Le Mans". Nel mezzo, altre manifestazioni come ad esempio il "Trofeo Bruno Bisacchi", dedicato ad uno dei soci del gruppo fondatore e pioniere del catamarano in Romagna; e la "Congrega Catamaran Contest", un raduno che prevede prove di distanza, prove in triangolo e prove gastronomiche in spiaggia.

Una parte strategica dell'attività sociale è poi costituita dalla scuola di vela, diretta dall'istruttore federale Andrea Lucchi, che ogni anno coinvolge decine di bambini e ragazzi (e pure qualche adulto), e che si svolge anche su catamarani, a conferma della speciale attenzione che la Congrega riserva a questo tipo di imbarcazioni. Un circolo, dunque, in piena salute, anche se non manca qualche problema. Il primo riguarda senza dubbio gli spazi: la Congrega ha contribuito attivamente con le sue attività a valorizzare la zona di Ponente di Cesenatico; ed ora, paradossalmente, rischia di essere penalizzata perché non abbastanza "pesante", dal punto vista economico, per gli investimenti che si iniziano a realizzare nella zona.

Anche questo libro è nello stile del circolo: pochi discorsi e cerimonie, e ampio spazio ai fatti, qui testimoniati dalle immagini e dalle parole dei cronisti. Chi c'era si riconoscerà nelle foto e nelle classifiche; e a chi non c'era, servirà per capire che non c'è sport più bello della vela, soprattutto se si è tra amici.

di Davide Gnola